

CON LA PARTECIPAZIONE DEI RESIDENTI

## Carso, un Piano per sviluppare zootecnia e turismo

**DUINO** Una newsletter via posta a tutti i residenti del territorio carsico, un sito Internet [www.carsonatura2000.it](http://www.carsonatura2000.it), una prima serie di incontri pubblici, un blog; così l'amministrazione regionale ha avviato la costruzione del piano di gestione del progetto di sviluppo del Carso triestino e isontino, un piano partecipato, dove i residenti del territorio, coloro che hanno sviluppato progetti di agricoltura, turismo e ricettività, possono proporre il proprio progetto, e contribuire a costruire il piano per il Carso.

Entrato nel vivo a giugno, con una serie di sei incontri, il piano partecipativo per il Carso arriverà a una stretta finale tra settembre e ottobre. Le linee guida sono tracciate: meno terreni mangiati dalla bosaglia a favore di una reintroduzione dell'allevamento, lo sviluppo turistico compatibile con il territorio, una agricoltura di nicchia e qualità, la protezione di un lungo elenco di specie di flora e fauna che rendono unico e speciale questo territorio.



Un gufo reale in Carso

Questa la traccia di base, in ottemperanza anche alle norme regionali, nazionali e comunitarie in particolare, ma il progetto mira più in alto, ovvero a creare una comunità carsica in contatto continuo, anche e soprattutto facendo uso degli strumenti web, con un blog e un sistema di newsletter che punta a raggiungere tutti coloro che vivono sul Carso e che ambiscono, con lo sviluppo di progetti, anche a renderlo un luogo di lavoro. Il punto focale del piano partecipativo per il Carso, infatti, è che l'elevato livello di protezione non è sinonimo di inutilizzabilità del territorio: dal "protezionismo" assoluto, infatti, si punta a un concetto di utilizzo responsabile e compatibile del territorio, all'utilizzo di sistemi antichi o nuovissimi, grazie alle tecnologie, per permettere agli agricoltori e alla fauna selvatica di convivere e trovare il proprio spazio.

Fin qui la teoria: la pratica si costruirà nei prossimi mesi, con le associazioni di tutela delle categorie, i gruppi di tutela del territorio e le amministrazioni in primo piano, con l'obiettivo di coinvolgere tutti nella definizione di un progetto comune. (f.r.c.)